

A MARGHERA Prima assemblea unita per le Confindustrie più importanti del territorio

# "Autonomia nei contratti locali"

Zaia: "Le nostre esigenze non sono le stesse di altre regioni". Boccia: "Così salviamo le imprese"

VENEZIA - "Bene i contratti di secondo livello perché sono una forma di autonomia". Così a Marghera Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, a margine dell'assemblea degli industriali di Treviso, Padova e Vicenza, incentrata proprio sul tema della contrattazione aziendale. "Abbiamo parlato in tempi non sospetti di contrattazioni territoriali e siamo stati attaccati da tutta Italia - ha ricordato Zaia -, anche chi non è autonomista è cryptoautonomista, nel senso che condivide le istanze dell'autonomia. Le esigenze dell'industria e dei lavoratori in Veneto non sono le stesse delle altre Regioni ed è bene che in ognuna ci siano le proprie contrattazioni".

Per la prima volta gli industriali delle 3 province più produttive hanno tenuto insieme l'assemblea annuale, fra l'altro alla presenza del presidente nazionale Vincenzo Boccia, del ministro al Lavoro Giuliano Poletti e di Susanna Camusso, leader della Cgil. Gli imprenditori hanno deciso di puntare sulla contrattazione territoriale, quindi sganciata dai contratti nazionali, e su questa proposta stanno trovando largo consenso. Il sociologo dell'università di Padova, Daniele Marini, ha presentato alla platea di 2mila industriali un'indagine dalla quale risulta che un campione di 1.300 lavoratori, così come per un migliaio di datori di lavoro, sono favorevoli a stragrande maggioranza a una contrattazione di secondo

livello. "I lavoratori vedono l'impresa come la propria casa, vorrebbero un salario minimo ed aumenti ricontrattati in fabbrica. Più preparati e più pagati è la sfida accettata dal 50% del campione. Solo il 10% punta all'egualitarismo" ha spiegato il sociologo.

Ha condiviso il pensiero il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, secondo cui è necessario "salvaguardare le nostre imprese nell'interesse dei lavoratori": "Abbiamo chiesto al governo di non occuparsi e non preoccuparsi dei modelli contrattuali, che riguardano le parti sociali - ha aggiunto -. Ci guardiamo negli occhi coi sindacati, se abbiamo punti d'incontro cerchiamo di costruire. Il nostro ruolo è fare proposte, non far emergere conflitti gratuiti di cui il Paese non ha bisogno". Dal canto suo il ministro Poletti ha ribadito che "è inutile parlare di scambio lavoro-salario, dobbiamo parlare prima di tutto di produttività che significa l'assunzione di rischio da parte dell'azienda per aggredire i mercati". Secondo Poletti, "salario e lavoro vanno difesi e si deve discutere a livello nazionale ma bisogna parlare anche di produttività: se si risolve il problema della riforma contrattuale senza coinvolgere il governo ne sarò ben felice. Voi industriali e sindacati fate benissimo questo lavoro ma fatelo velocemente e che non accada che tra qualche tempo si dica dov'era il ministro?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con Boccia i presidenti di Confindustria Finco, Piovesana e Vescovi

